



Mensile pacifista – aut.Tribunale di Alessandria n.384 (21-12-1982) –Direttore responsabile: Pietro Moretti – Redazione: via Mazzini 85/c – 15121 Alessandria – mail: nonviolence@libero.it - Spediz. in abb. postale ai sensi del comma 27 art.2 – Legge 549/95 – Filiale PT di Alessandria Anno XL – numero 1 (gennaio 2026) – stampato in proprio – distribuzione in omaggio

Referendum costituzionale: invito a votare NO

L'associazione per la pace e la nonviolenza di Alessandria ha voluto discutere la posizione da tenere in occasione del prossimo referendum costituzionale sulla giustizia. Premesso che i nostri soci e socie non sono vincolati nel loro voto al No oppure al Si dalle scelte dell'associazione, unanimemente i partecipanti esprimono una chiara indicazione per votare NO all'entrata in vigore della riforma costituzionale.

Non è tanto la divisione delle carriere dei magistrati requirenti e magistrati giudicanti che ci preoccupa. Questo nei fatti è un atteggiamento già consolidato. Siamo invece molto preoccupati per il cambio di equilibri rispetto alla nostra Costituzione: due Consigli superiori della magistratura, requirente e giudicante, rischiano di cambiare l'equilibrio dei poteri, creando nuove possibilità di contrasti e contenziosi tra magistrati, finendo per mettere in difficoltà il Presidente della Repubblica. La nascita poi dell'Alta Corte disciplinare crea una nuova struttura che rimanda ad una futura legislazione ordinaria e che esautora le attuali competenze territoriali dei magistrati.

In un momento in cui il diritto internazionale viene deriso da più parti, in cui i diritti umani sono brutalmente calpestati in tanti luoghi del mondo, vogliamo stringerci attorno alla nostra Costituzione, da sempre baluardo di democrazia.

Pur non aderendo ai comitati referendari, diffonderemo con convinzione il nostro invito a votare NO.

Riflessioni sulle alternative possibili per un altro mondo

Vengo da un altro secolo, e forse anche da un altro mondo. Allora non capisco e mi domando, forse un po' ingenuamente e certo con qualche semplificazione: -perché i governi preferiscono lavorare per il riarmo, anziché per il disarmo (unilaterale, bilaterale, bilanciato, controllato, reciproco... Le scelte possibili sono multiple);

-perché i governi, ma non solo loro, parlano di pace, mentre continuano a produrre/acquistare/inviare armi a chi è in guerra e/o fomenta guerre (non penso solo alle più note, ma anche alle numerose bande armate che operano in Africa, ad esempio);

-perché sia più importante ridurre le attese di qualche decina di minuti per chi va dalla Calabria alla Sicilia, e viceversa, rispetto a ridurre le attese di decine di settimane per esami e visite mediche (tra l'altro, in estate, gli automobilisti aspettano qualche decina di minuti dall'Italia alla Francia, e viceversa, al traforo del monte Bianco: se il ministro se ne accorgerà, proporrà di farne un altro?);

-perché sia meglio costruire elicotteri e aerei per usi militari, che ci auguriamo restino negli hangar, piuttosto che elicotteri e aerei per il soccorso alpino, per la Croce Rossa per accedere rapidamente alle aree montane e

Angelo Bottioli

(segue a pagina 2)

interne, per la protezione civile (già, questa è civile!), per la lotta agli incendi; -perché si dichiarò un giorno di lutto cittadino quando muore nel suo letto uno stilista e non lo si dichiarò quando muore in fabbrica o in un cantiere un operaio (unica eccezione, che io ricordi, per il muratore morto lo scorso novembre a Roma durante i lavori alla torre dei Conti); -perché in Italia si farà un referendum che non riguarda il miglioramento dell'attività giudiziaria (lunghezza dei processi, leggi che in questi ultimi anni hanno introdotto diversi nuovi reati e aggravato alcune pene, su cui sono del tutto legittime opinioni diverse), ma la magistratura e il suo rapporto con gli altri poteri dello Stato. Viene da pensare che non siano piaciute al governo alcune decisioni dei giudici: in sede civile (i pochi migranti mandati in Albania), in sede penale (le inchieste su vari ministri, e forse sarà spiaciuta a qualche ministro l'assoluzione di Salvini, che ha fatto finta di aver difeso un confine, lasciando in mare per giorni dei naufraghi solo per ritardare il loro sbarco in Italia), in sede amministrativa (cortei dei Conti e ponte sullo stretto di Messina); -perché da molti mesi, ormai, giornali e TV non parlino più di "riscaldamento globale", sostituendo l'espressione con il più rassicurante, e gradito a chi prolunga le vacanze estive, "cambiamento climatico"; -perché Trump sostenga che gli USA hanno garantito la sicurezza degli europei, anche se la NATO non è mai dovuta intervenire a favore di uno Stato europeo, mentre gli USA e loro alleati sono entrati in tutt'altri scenari di guerra (Iraq, Afghanistan, ex-Jugoslavia...). Un mio ricordo di gioventù, quando oltre alla NATO e all'allora Patto di Varsavia c'era un gruppo di Stati definiti 'non allineati', tra cui certamente India e l'allora Jugoslavia, oltre ad un centinaio di altri Paesi, è questo slogan, urlato nei cortei: "fuori l'Italia dalla NATO, fuori la NATO dall'Italia" (cioè fuori dall'Italia le diverse basi NATO, tra cui quelle in Veneto,

Toscana, Lombardia, Campania, Sicilia, Sardegna, Friuli), con la richiesta che anche l'Italia si unisse al movimento dei non-allineati. Il movimento esiste tuttora, ma tutti i partiti italiani si affidano all' "ombrello della NATO".

A proposito di ricordi e di memoria. Vorrei tornare non in un altro secolo (so che non è possibile), ma almeno in un altro mondo.

Donata Castoldi ci ha lasciato

Fondatrice dell'Associazione per la pace di Novara, delle Donne in nero, poetessa.



Ci siamo rivisti a Torino come promotori del Comitato piemontese per la pace il 30 novembre 2024. Gran bella giornata di memoria. Ti vogliamo ricordare con una tua poesia:

A Maria

*Adesso che è quiete
inseguo un filo
sottilissima traccia di emozioni vissute
davanti ai tuoi occhi spalancati
alla tua fragilità immobile
all'impossibilità del suono -
cosa avresti detto
forse lasciatemi
lasciatemi andare
è abbastanza il soffrire
e non se ne va l'amore...
e quiete è adesso.*

L'albero d'ulivo a Masafer Yatta: demolizione sospesa



Vi ricordate del film Sarura che avevamo proiettato in Alessandria alla Gambarina il 31 maggio 2024? Certamente avrete visto No other land. Entrambi raccontano le azioni nonviolente dei giovani palestinesi dell'associazione Youth of Sumud, aiutati da attivisti israeliani e internazionali, contro gli attacchi dei coloni a Al- Tuwani, regione di Masafer Yatta, vicino a Hebron in Cisgiordania. La sede di Youth of Sumud è nella casa che si vede nella foto, una guest house che ospita gli attivisti internazionali, anche italiani come quelli dell'Operazione Colomba.

L'artista italiano Simone Ferrarini, componente del Collettivo FX, ha realizzato sulla facciata un murale dal titolo L'Albero d'Ulivo.

Le associazioni Youth of Sumud e Ta'ayush hanno ricevuto il Premio Langer 2024 ed è proprio la Fondazione Alex Langer che a maggio 2025 ha lanciato l'allarme: la Guest House è in pericolo in quanto è stato emesso un ordine di demolizione. L'opera d'arte, secondo la legge italiana è tutelata dai diritti d'autore e Ferrarini, pur da lontano, ne resta proprietario e può cedere i diritti, sia a fini economici che simbolici. L'acquisto dei diritti sostiene direttamente Youth of Sumud, mentre la loro condivisione rafforza la difesa legale dell'opera e della Guest House. Di fronte all'impunità di coloni israeliani che, insieme ai soldati, assaltano abitazioni palestinesi, bruciano

i loro uliveti e sigillano col cemento i pozzi d'acqua, diverse persone hanno provato a salvare la Guest House comprando chi un mq, chi parti più piccole, dell'opera d'arte. Una rete di avvocati israeliani ha seguito l'iter giudiziario, ma a settembre sembrava ormai definitiva la demolizione entro 15 giorni.

A fine settembre la visita di delegazioni di diversi parlamentari europei accompagnati dagli avvocati israeliani dà inizio ad un'azione diplomatica, seguita anche da interrogazioni parlamentari da parte del Movimento 5 Stelle e AVS-Verdi italiani.

L'ordine di demolizione è rinviato a nuova sentenza a inizio novembre.

Intanto gli avvocati di Youth of Sumud decidono di ricorrere alla Corte Suprema Israeliana.

Su invito degli avvocati a fine ottobre i co-proprietari inviano istanza all'Ambasciata Italiana di Tel Aviv e a novembre al Consolato Italiano di Gerusalemme.

L'8 dicembre, dopo diverse sentenze rinviate, la Corte Suprema Israeliana, **SOSPENDE L'ORDINE DI DEMOLIZIONE**, ma vincola la sospensione al deposito cauzionale di 25mila shekel, circa 6700 euro. Con una corsa contro il tempo si riesce a raccogliere la cifra e a completare l'acquisto dell'opera.

È un piccolo traguardo per la resistenza di Masafer Yatta, grazie anche ai 102 proprietari, fra associazioni e singoli, molti italiani, che hanno provato a intraprendere questa strada: sembrava a un certo punto senza via d'uscita e invece, per ora, L'Albero d'Ulivo è lì.

Nicoletta Vogogna

Giorno della memoria a Ovada

La mostra sui crimini del nazismo verso le persone disabili sarà esposta a Ovada in piazza Cereseto da lunedì 2 febbraio (ore 16 inaugurazione) a domenica 15 febbraio 2026. Promuovono Comune di Ovada, ANFFAS, ANPI e Vedrai...

Giorno della Memoria 2026

ACQUI TERME

Le iniziative sono promosse da

- ❖ ACI - MEIC - AZIONE CATTOLICA DIOCESANA
- ❖ ASSOCIAZIONE PER LA PACE E LA NONVIOLENZA
- ❖ CIRCOLO CULTURALE "A. GALLIANO"
- ❖ COMMISSIONE DIOCESANA PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO TRA LE RELIGIONI
- In collaborazione con**
- ❖ ISTITUTO SUPERIORE "G. PARODI"
- ❖ ISTITUTO SUPERIORE "R. LEVI-MONTALCINI"
- ❖ ISTITUTO COMPRENSIVO 1 "SARACCO - BELLA"
- ❖ ISTITUTO COMPRENSIVO 2 "S. DEFENDENTE-MONTEVERDE"
- ❖ ENAIP ACQUI TERME
- ❖ SCUOLA PRIMARIA "TOBE TOGETHER"
- ❖ ANPI - SEZIONE DI ACQUI
- ❖ ARCHICULTURA - ACQUI
- ❖ EQUAZIONE - ACQUI
- ❖ ASSOCIAZIONE MEMORIA VIVA - CANELLI
- ❖ UNITRE ACQUI TERME
- ❖ RETE "PERCORSI CONDIVISI"

Con il patrocinio e il contributo di



Comune di
Acqui Terme



Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi"

Commemorazione

domenica 25 gennaio

ore 10.00 - **cimitero ebraico**
preghiera ebraica

ore 10.30 - **salita san Guido** -
presso l'ex Tribunale -
memoria dei partigiani fucilati
nel gennaio del 1944

ore 10.50- **Portici Saracco**
davanti all'ex Sinagoga, presso le
lapidi che ricordano i deportati
accesi morti nei lager nazisti

Memoria civile

Introduzione di D. Borgatta
per il comitato organizzatore.

Saluto del Sindaco D. Rapetti e
delle autorità.

Intervento degli studenti delle
scuole acquesi: lettura dei
nomi dei deportati, interventi
musicali

Preghiera ebraica e cristiana

Intervento del Vescovo di Acqui,
mons. Luigi Testore
e del rappresentante della
comunità ebraica Genova,
Francesco Orsi

ore 15.00 - **cimitero ebraico**,
visita guidata

*Meditate che questo
è stato:*

*Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore*

*Stando in casa,
andando per via,*

*Coricandovi, alzandovi:
Ripetetele ai vostri figli*

Primo Levi,

'Se questo è un uomo'

Concerto in memoriam

lunedì 26 gennaio 2026

Artiste e artisti del Coro
del Teatro Regio di Torino
per studenti e cittadinanza -
ore 11 - in Cattedrale

Incontri culturali

giovedì 15 gennaio 2026

ore 16,00 - Biblioteca Civica

**"LA PERSECUZIONE NAZISTA
DEI DISABILI"** presentazione della
Mostra con l'intervento di P. Moretti
con il gruppo "Vedrai"

Dal 15 al 30 gennaio

Biblioteca Civica - orari di apertura al
pubblico - **"AKTION T4. Perché
non accada mai più"** MOSTRA
sulla persecuzione dei disabili, a
cura dell'ANFASS Emilia-Romagna,
in collaborazione con ANFASS Acqui

Incontri culturali

giovedì 29 gennaio

ore 17,00 - Biblioteca Civica

**"LA RESISTENZA DEGLI
INTERNATI MILITARI ITALIANI.
LA VICENDA DI ANTONIO PARODI"**
Presentazione del volume di Luisa
Rapetti (EIG, 2026).

Incontri culturali

giovedì 5 febbraio

ore 17,00 - Palazzo Robellini

**"UNO DEI TANTI. DIARIO DI UN
SUPERSTITE DI CEFALONIA"**
Presentazione delle memorie di
Remigio Albenga (EIG, 2026)
intervento di Renato Grimaldi,
(Ordinario di Sociologia, Un.Torino)
e dei curatori M.Branda e V.Rapetti